

	prot./n	data	intestatario	Sintesi dei contenuti	Parere
1	1897	26/03/2013	ARPA	<p>Si segnala che nel Piano non vi è alcun riscontro in merito alla indicazioni trasmesse in sede di VAS, nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alla richiesta di predisporre un approfondimento relativo alle numerose aree di completamento; - alla richiesta di motivare la necessità delle trasformazioni/espansioni del sistema insediativo per le attività economiche; - alla richiesta di verifica della sostenibilità del sistema di smaltimento dei reflui. <p>In considerazione dell'ampliamento dell'area AT3, nonché dell'eliminazione dell'area di compensazione con conseguente aumento della popolazione insediabili, si segnalano i seguenti aspetti critici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in merito alla definizione delle politiche di governo del territorio, si fa presente che quanto segnalato in sede di VAS è da considerarsi come contributo critico e non come indebita ingerenza da parte dell'Ente scrivente; - in merito alla capacità insediativa del Piano, si segnala che la scelta di prevedere l'insediamento di 776 abitanti in 10 anni, a fronte di un target di sviluppo di 220 abitanti, non risulta coerente con i principi della sostenibilità ambientale; 	<p>Per quanto attiene agli argomenti attinenti il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, si rinvia al Parere Motivato Finale.</p> <p>In merito alle criticità riscontrate nel Documento di Piano, si segnala quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - quanto non è stato recepito nel Documento di Piano a seguito della seconda conferenza VAS, corrisponde a tematiche pertinenti alla potestà decisionale del comune, fermi restando gli adempimenti di natura tecnica, già allora richiesti, che risultano di fatto espletati. Per completezza si rimanda alle conrodeduzioni espresse per il parere della Provincia in merito all'AT3; - la capacità insediativa di Piano costituisce decisione politica di governo del territorio fondativa di ogni altra politica di settore orientata allo sviluppo e alla tutela del territorio, competente in via esclusiva al soggetto decisore delle politiche di governo di competenza comunale. In ragione di quanto sopra si confermano i target dimensionali assunti dal PGT. Si fa notare che buona parte del documento DdP 15.0 è dedicato agli studi demografici, con il fine di valutare i trend pregressi; ciò detto, la validità della dimensione demografica del Piano risulta ben verificata dal confronto con il potenziale insediativo

				<ul style="list-style-type: none"> - in merito al bilancio idrico, riscontrando condizioni potenzialmente critiche per quanto riguarda la disponibilità idrica, si concorda con quanto indicato nella relazione geologica relativamente alla prioritaria necessità di contenere le perdite di rete e di garantire il rispetto di quanto stabilito dal RR 2/2006 per le nuove costruzioni e le ristrutturazioni; - in merito al consumo di suolo agricolo, si ritiene che non vi siano effettive situazioni di stringente necessità di trasformazione; si ribadisce il valore intrinseco legato allo stato di semi-naturalità delle aree agricole, che dovrebbe essere conservato; si segnala che, diversamente da quanto indicato nel Parere Motivato, la documentazione pervenuta risulta priva della Relazione Agronomica e non si comprende cosa si intenda per azioni compensative; - in merito alla rete fognaria e al sistema di depurazione, si fa presente che la dimostrazione della sostenibilità delle previsioni di Piano è competenza del PGT e del RA; si segnala che né il PdS né il PUGSS contengono riferimenti al sistema fognario e depurativo e, pertanto, si ribadiscono le osservazioni avanzate in fase di VAS. 	<p>del Piano stesso. Per quanto sopra, non si ritiene debbano essere apportate modifiche al PGT;</p> <ul style="list-style-type: none"> - in merito alle criticità riscontrate dal bilancio idrico si accoglie favorevolmente quanto segnalato esplicitando, per ciascuna area di trasformazione, l'obbligo di esecuzione delle necessarie verifiche e, se necessario, l'obbligo di potenziamento dell'impianto ai fini di consentire l'assorbimento dei nuovi carichi insediativi; - si prende atto, tenuto conto di quanto di seguito affermato in relazione alle criticità di talune aree di trasformazione relativamente agli ambiti agricoli; - si prende atto di quanto segnalato, ricordando che le tematiche relative alla rete fognaria e al trattamento delle acque reflue sono affrontati dal P.G.T. e dal Rapporto Ambientale nei limiti di competenza di tali strumenti.
2	2062	04/04/2013	ASL	<p>Si richiamano integralmente i contenuti dei pareri trasmessi in sede di VAS, nonché la nota trasmessa in fase di consultazione delle parti economiche e sociali.</p> <p>Si ribadisce la necessità di privilegiare l'adozione di soluzioni attente agli obiettivi di promozione e tutela della salute pubblica, di igiene del territorio e dell'abitato nonché di igiene e sicurezza sul lavoro.</p>	

				<p>SINTESI CONTENUTI PARERI PERVENUTI IN FASI PRECEDENTI DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Relativamente alle osservazioni avanzate con <u>parere del 02.05.2012 (prot. 2791 del 10.05.12)</u>, si segnala quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - richiamo alla necessità che tutte le aree di trasformazione, completamento, riqualificazione, nonché la localizzazione di servizi pubblici devono essere compatibili tra loro e con le zone confinanti anche in relazione ai vincoli territoriali e amministrativi; - localizzazione di aree per raccolta-deposito rifiuti, allevamenti di animali a carattere industriale, ecc., in aree distanti dall'abitato; - richiamo alle normative vigenti in merito alle fasce di rispetto di maggiore interesse e con finalità igienico-sanitaria; - richiamo alla necessità di elaborare il bilancio idrico del Piano e considerazioni in merito ai contenuti da garantire; - richiamo della necessità di prevedere la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria in tutti i casi di nuova edificazione e/o ampliamento previsto dagli ambiti di trasformazione e/o completamento; - richiamo della normativa in materia di edilizia scolastica (DM 18.12.1975); - richiamo dell'opportunità di approfondire l'analisi della sostenibilità per le Aree di Trasformazione AT2, AT3, AT4 in considerazione della prossimità agli insediamenti produttivi; - richiamo della necessità di prevedere, per l'Area di Trasformazione AT1, le opportune misure di tutela e salvaguardia nei confronti degli insediamenti residenziali circostanti; - richiamo della normativa in materia di industrie insalubri, da localizzarsi all'esterno del perimetro del centro edificato; - richiamo della necessità di rivalutare le previsioni per le Aree di Trasformazione AT4 e AT6 in quanto comprese all'interno delle zone di impatto dell'azienda R.I.R. Sadepan; - considerazioni in merito alla dotazione di aree a verde per le quali devono essere garantite le funzioni igienico-sanitarie; - richiamo di norme e precauzioni in materia di impianti di 	<p>Per quanto attiene agli argomenti attinenti il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, si rinvia al Parere Motivato Finale.</p>
--	--	--	--	--	---

			<p>radiotrasmissione;</p> <ul style="list-style-type: none"> - richiamo della normativa vigente in materia di impatto elettromagnetico dovuto al passaggio di un elettrodotto ad alta tensione sull'Ambito di Trasformazione AT1; - richiamo della normativa vigente in materia di interventi di bonifica di siti inquinati e di verifica della salubrità dei suoli per gli ambiti; - richiamo della normativa vigente in materia di smaltimento di strutture contenenti amianto, nonché all'opportunità di considerare la realizzazione di un censimento delle stesse in coerenza con il Piano Regionale Amianto Lombardia; - richiamo alla necessità di rispettare quanto previsto dal Regolamento Comunale di Igiene. <p>Relativamente alle osservazioni avanzate con <u><i>parere del 21.08.2012 (prot. 5124 del 29.08.12)</i></u>, si segnala quanto segue</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. necessità di garantire la coerenza delle direttive di Piano con quanto previsto del R.C.I.; 2. necessità di prescrivere che l'apertura di lucernari e velux in falda anche in condizioni di intemperie; 3. integrazione dell'art. 32 "Superficie drenante" della disciplina del PdR, punto 2, come segue: "Si fa presente che quanto proposto è accettabile purchè le soluzioni tecniche adottate (pendenze del soffitto del box interrato coperto da terra di coltivo di almeno 50cm) consentano alle acque meteoriche di disperdersi effettivamente nel sottosuolo. Le suddette soluzioni tecniche dovranno inoltre (anche tramite certificazione): a) garantire l'efficacia nel tempo del sistema drenante proposto b) escludere il possibile impatto negativo della soluzione proposta sull'assetto idrogeologico dell'area c) escludere possibili effetti, anche nel tempo, sull'integrità strutturale delle opere in edificazione"; 4. introduzione, nel R.C.I., delle linee guida in materia di prevenzione dalle esposizioni al gas radon negli ambienti indoor ai sensi delle linee guida emanate con decreto DG Sanità num 12678 del 21/12/2011; 5. necessità di garantire il rispetto delle disposizioni concernenti la prevenzione dei rischi di caduta dall'alto per il 	<p>Poiché quanto richiamato ai punti 1, 4, 5 risulta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - già oggetto delle disposizioni del PGT, - già previsto da norme vigenti comunque da applicarsi, <p>si prende favorevolmente atto delle indicazioni quali utile memoria in fase di applicazione del Piano, senza che il parere determini necessità di modificazione o integrazione degli atti di PGT adottato.</p> <p>In merito all'integrazione proposta al punto 3 per l'art. 32 della disciplina del PdR, si accoglie favorevolmente quanto segnalato provvedendo alla modifica della normativa.</p>
--	--	--	---	---

				contenimento degli eventi infortunistici nel comparto edile, da applicare alle coperture dei nuovi fabbricati e durante il rifacimento delle vecchie coperture in sede di rilascio di PdC, D.I.A., S.C.I.A..	
3	2860	16/05/2013	Provincia di Varese DCS n.155 del 13.05.2013	<p>PUNTO 5 ISTRUTTORIA PER LA VERIFICA DI COMPATIBILITA' DEL PGT CON IL PTCP</p> <p><i>5.1 Aspetti strategici e modello insediativo del PGT</i> Si riscontra una rilevante incidenza del modello insediativo assunto dal Piano nei confronti del consumo di suolo e, soprattutto, circa l'impatto sui sistemi agricolo, ambientale, paesaggistico. In merito alla strategie per la residenza proposte dal Piano, si segnala quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'incremento prospettato risulta sensibilmente maggiore rispetto al trend demografico in atto; • l'entità delle espansioni a carico delle aree di completamento non risponde, di fatto, alle strategie di Piano che le definiscono "edificazione di minima entità"; • la previsione relativa all'acquisizione di un'area da destinare a servizi contenuta nella Direttiva 24 del DdP (AT7 Gornate Est) non trova riscontro nelle previsioni del PdS, depotenziando così l'obiettivo strategico connesso all'area AT7. <p>In merito alle strategie di tutela, anche paesaggistica, del corridoio ecologico dell'Olona si segnala la necessità di conferire la massima attenzione al potenziale impatto delle previsioni dell'area AT3 rispetto ai coni di percezione del Monastero di Torba. Si segnala l'opportunità di escludere dalla perimetrazione dell'AT3 le superfici boscate, mantenendo la trasformazione in corrispondenza unicamente del sito industriale in dismissione (qualora le direttive di Piano per l'AT3 non prescrivano già il mantenimento delle superfici a bosco).</p>	<p><i>5.1 Aspetti strategici e modello insediativo del PGT</i> Si prende atto, tenuto conto di quanto di seguito affermato in relazione alle criticità di talune aree di trasformazione e di espansione, nonché di talune previsioni per servizi relativamente agli ambiti agricoli e di valore paesaggistico e ambientale.</p> <p>Si prende atto di quanto espresso dal parere, provvedendo per conseguenza alla soppressione della tinta in corrispondenza dell'area boscata . In merito alla necessità di conferire la massima attenzione al potenziale impatto dell'AT3 sul paesaggio, pur segnalando che le direttive di Piano prescrivono azioni mirate al rispetto dell'impianto morfotipologico esistente, nulla osta ad una maggiore specificazione dell'attenzione da volgere nei confronti dei coni di percezione del Monastero.</p>

			<p>In merito alle previsioni di sviluppo degli insediamenti produttivi, si segnala che le stesse sono coerenti con gli indirizzi del PTCP.</p> <p>Relativamente alle strategie di Piano che riguardano il mantenimento dell'assetto morfologico e tipologico, si segnalano potenziali criticità circa la perimetrazione del TUC di Torba e dell'AT6, la cui configurazione potrebbe generare la saldatura di sistemi urbani morfologicamente distinti e riconoscibili.</p> <p>Si raccomanda, in merito alla riqualificazione dell'asse di Torba, di adottare soluzioni volte alla preservazione degli spazi aperti tra sistemi funzionali.</p> <p><i>5.2 Paesaggio e nuclei storici</i> Si riscontra positivamente che il Piano pone particolare attenzione agli aspetti di recupero, tutela e valorizzazione dei contesti caratterizzati da rilevanti valori paesaggistici.</p> <p>Relativamente alle unità di paesaggio, si segnala la mancata individuazione, nell'UP2, delle aree agricole poste tra il margine dell'edificato di Gornate e l'incisione fluviale dell'Olona.</p> <p>La disciplina di Piano che deriva da tale perimetrazione sembrerebbe trattare tutte le aree agricole in modo indifferenziato, senza contemplarne le differenti caratteristiche e valenze paesaggistiche o ecologiche.</p> <p>Si ritiene che le suddette aree dovrebbero, invece, essere individuate come ulteriore specifica unità di paesaggio, con una normativa atta a tutelarne le peculiarità paesaggistiche.</p>	<p>Si prende favorevolmente atto.</p> <p>In merito alle criticità segnalate in caso di attuazione dell'AT6 si segnala che le previsioni di Piano sono volte alla riqualificazione delle attività economiche, nonché allo sviluppo del sistema produttivo di Torba; tale azione, che si inserisce nella più generale strategia di rilancio del sistema economico locale, è volta a migliorare la competitività dell'intero comparto di Torba attraverso la localizzazione di nuove aree a completamento della zona industriale esistente, in modo tale da definire l'ideale e definitivo perimetro dell'area urbana che si produrrà per effetto dell'attuazione delle previsioni di Piano e nel rispetto dei valori paesaggistici del contesto, nonché delle caratteristiche morfotipologiche preesistenti.</p> <p><i>5.2 Paesaggio e nuclei storici</i> Si prende atto.</p> <p>In ragione delle caratteristiche specifiche di tale unità di paesaggio strettamente connesse con l'ambiente fluviale, la proposta di inserimento delle aree agricole poste a margine dell'edificato di Gornate in UP2 non risulterebbe coerente con la disciplina di Piano; trattasi, infatti, di superfici agricole che non hanno relazioni dirette e degne di nota con l'ambiente vallivo fluviale.</p> <p>Si fa presente che le suddette aree sono comunque comprese all'interno dell'ambito T5 del territorio naturale e pertanto assoggettate alla relativa disciplina di Piano.</p> <p>Valutate le reali caratteristiche dei luoghi, si ritiene che la disciplina del PdR risulti sufficientemente articolata per</p>
--	--	--	--	--

			<p>In merito alle azioni volte alla tutela del patrimonio storico-archeologico e monumentale, si sottolinea la marcata sensibilità dell'ambito AT3 pienamente visibile dal Monastero di Torba; si invita, pertanto, a porre particolare attenzione al potenziale impatto paesaggistico della trasformazione.</p> <p>5.3. Infrastrutture e trasporti Si ricorda che la realizzazione di nuovi tratti stradali, nonché la riqualificazione di tratti esistenti ed eventuali interventi sulle intersezioni, sono assoggettati alla DGR n.8/3219 del 27.09.2006.</p> <p>Si osserva che la previsione delle tre rotatorie sulla SP66 non è giustificata da studi specifici e risulta in contrasto con la suddetta normativa.</p> <p>Relativamente alla rotatoria sulla SP66 si segnala che il PGT del Comune di Lonate Ceppino, il cui territorio risulta parzialmente</p>	<p>garantire l'ordinato completamento del sistema agricolo locale.</p> <p>Si considerano favorevolmente le indicazioni in merito alla tutela del patrimonio storico-archeologico e monumentale, con specifico riferimento al Monastero di Torba, segnalando che il Piano recepisce indicazioni e prescrizioni derivanti da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - vincolo archeologico diretto (DM 8 giugno 1983); - vincolo monumentale apposto sul Monastero; - perimetrazioni UNESCO relative alla dichiarazione del sito quale patrimonio dell'umanità (buffer zone e core zone). <p>Si segnala inoltre che relativamente alla riqualificazione dell'asse di Torba, visibile dal sito del Monastero, le strategie di Piano prevedono interventi di recupero qualitativo volti all'innalzamento della qualità estetica attraverso azioni mirate al rispetto dell'impianto morfotipologico esistente (nello specifico si vedano le direttive del DdP per l'AT3).</p> <p>Per completezza si specifica inoltre che a seguito dell'accoglimento del precedente punto, nulla osta ad una maggiore specificazione dell'attenzione da volgere nei confronti dei conici di percezione del Monastero.</p> <p>5.3. Infrastrutture e trasporti Si prende atto di quanto segnalato, ricordando che il PGT rispetta ogni norma in materia di progettazione di nuovi tronchi stradale e ammodernamento/potenziamento di tratti esistenti.</p> <p>Si segnala, anche in ragione di quanto sopra, che le dovute verifiche in merito alla fattibilità delle rotatorie previste sull'asse della SP66 sono demandate necessariamente alla fase attuativa.</p> <p>In merito alla rotatoria ricadente in minima parte in territorio di Lonate Ceppino, trattasi di previsione strettamente connessa</p>
--	--	--	--	---

			<p>interessato dalla rotatoria, non include alcuna previsione in merito.</p> <p>Si consiglia di indicare, all'interno del DdP, la classificazione della rete stradale secondo il vigente Codice della Strada.</p> <p>5.4 Mobilità sostenibile Si segnala che gli elaborati PdS 5.0 e PdS 6.0 restituiscono la rete dei percorsi ciclopeditoni senza distinguere tra esistenti e previsti. Si segnala, inoltre, che i tratti individuati non convergono in un'unica rete, come sarebbe invece auspicabile; a tal proposito si ricorda che la rete ciclopeditona può essere integrata utilizzando anche "strade cittadine a basso traffico", prevedendo la limitazione della velocità a 30km/h.</p> <p>5.5 Rete ecologica Si richiamano la normativa e le direttive vigenti in materia di connessioni ecologiche.</p> <p>Si riscontra positivamente che il Piano definisca uno schema di rete ecologica a scala locale e preveda una normativa specifica per le aree afferenti alla stessa rete. Tuttavia si osserva l'assenza di una disciplina specifica per le aree agricole ricadenti all'interno dei corridoi ecologici, dove potrebbero trovare luogo attività limitanti la funzione ecologica stessa (si pensi alla presenza di serre, recinzioni, capannoni per ricovero attrezzi, ecc). In merito alle aree di trasformazione e, più in generale, alle previsioni di Piano si segnala quanto segue</p>	<p>all'attuazione dell'area AT5-2; si precisa che la fattibilità degli interventi sulla rete viabilistica, nonché la verifica della sostenibilità, sono da demandarsi necessariamente alla fase attuativa, in occasione della quale saranno coinvolti gli enti interessati.</p> <p>Si prende favorevolmente atto dell'opportunità di indicare le classificazioni del Codice della Strada sulla documentazione d'analisi a corredo del PGT, pur tuttavia segnalando che tali classificazioni sono già riportate nella tavola DdP 7.0.</p> <p>5.4 Mobilità sostenibile Si segnala che le tavole PdS 5.0 e PdS 6.0 sono elaborati di tipo analitico, i cui contenuti descrivono lo stato di fatto dei luoghi; pertanto l'individuazione dei percorsi ciclopeditoni è da riferirsi unicamente ai tratti esistenti. Per quanto riguarda l'individuazione di un'unica rete nella quale far convergere i tratti individuati, si prende favorevolmente atto di quanto segnalato quale utile memoria in fase di attuazione, senza che il parere determini necessità di modificazione o integrazione del PGT adottato.</p> <p>5.5 Rete ecologica La definizione della Rete Ecologica a scala comunale rappresenta l'esito della lettura integrata degli elementi individuati a livello regionale e provinciale; l'approccio a livello locale garantisce che tali elementi siano preservati e approfondisce il livello di tutela delle connessioni ecologiche attraverso la tutela e la valorizzazione di aree in stato di naturalità e/o con valenza paesistico-ambientale significativa, sia interne che prossime all'area urbana, fermo restando il ruolo delle aree libere urbane dotate di ineccepibile vocazione edificatoria. In merito alle criticità in relazione alla rete ecologica, si segnala che le interferenze riscontrate risultano minime e compensabili dalle azioni di Piano e dalla definizione della Rete Ecologica Comunale.</p>
--	--	--	---	--

				<ul style="list-style-type: none"> • <i>Area per servizi a sud dell'AT2</i>: si segnala la necessità di mantenere usi che non siano in contrasto con la vocazione ecologica dell'area, compresa in un corridoio funzionale per le connessioni sia scala locale che a scala vasta • <i>AT5-I</i>: in ragione dell'appartenenza a un corridoio ecologico funzionale per le connessioni sia a scala locale che a scala vasta, si ritiene necessario indicare specifiche disposizioni -da recepire nella disciplina di Piano- per la salvaguardia della funzionalità ecologica: <ul style="list-style-type: none"> - concentrazione dei nuovi volumi edilizi nella porzione meridionale dell'area, a ridosso di quelli esistenti, - mantenimento a verde (escludendo la realizzazione di aree a parcheggio), con interventi di riqualificazione, della superficie destinata a verde e servizi dalle direttive di Piano (corrispondente al 30% della superficie totale), - impiego di essenze autoctone per le piantumazioni previste, - impiego di soluzioni che garantiscano il passaggio della fauna, evitando l'installazione di manufatti invalicabili. • <i>AT3</i>: mantenimento a verde della porzione ricadente all'interno del perimetro del PLIS, ai sensi della DGR n. 8/6148/2007 	<p>Ciò detto, relativamente alle segnalazioni specifiche circa le suddette interferenze nei confronti delle previsioni di Piano, si rassegna quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Area per servizi a sud dell'AT2</i>: si precisa che a seguito dell'accoglimento dell'osservazione di privati è stata soppressa l'AT2 a fronte della vigenza del PII, il quale comprende l'area corrispondente al servizio in questione, riconfermandone la destinazione agricola e boscata; • <i>AT5-I</i>: poiché trattasi, in parte, di integrazioni volte a migliorare l'azione di Piano, per quanto attiene la tutela dei valori ambientali e delle potenzialità di connessione ecologica che l'area detiene, si propone il recepimento di quanto segue: <ul style="list-style-type: none"> - concentrazione dei nuovi volumi edilizi nella porzione meridionale dell'area, a ridosso di quelli esistenti, - impiego di essenze autoctone per le piantumazioni previste, - impiego di soluzioni che garantiscano il passaggio della fauna, evitando l'installazione di manufatti invalicabili; <p>Per quanto attiene la realizzazione di parcheggi, trattasi di uno degli obiettivi in capo all'area di trasformazione; pertanto si ritiene che le modifiche proposte non siano compatibili con l'impianto strategico e politico del Piano.</p> <p>Si ricorda altresì che l'identificazione di scelte progettuali di dettaglio sono da demandarsi necessariamente alla fase attuativa;</p> • <i>AT3</i>: si segnala che, a fronte del recepimento di quanto segnalato dal Parere in Compatibilità, le aree boscate (corrispondenti alla porzione di AT3 interna al perimetro del PLIS) dovranno essere conservate in stato di naturalità. Si specifica inoltre che si provvede alla soppressione della tinta in corrispondenza
--	--	--	--	---	--

			<ul style="list-style-type: none"> • <i>AT7 e relativa area speciale di completamento</i>: in ragione della sensibilità delle aree dal punto di vista ambientale ed ecologico, si segnala la necessità di valutare soluzioni alternative alla trasformazione dell'area, volte a consolidare il nucleo urbano esistente invece di espandere i margini del tessuto edificato <p>5.6 Agricoltura e boschi Si riscontra una sostanziale conferma delle previsioni avanzate dal Piano in fase di proposta, per le quali erano state evidenziate interferenze con ambiti agricoli da PTCP ed era stata richiesta, in fase di VAS, la redazione di una Relazione Agronomica che giustificasse le scelte localizzative. In ragione del fatto che non tutte le aree appartenenti ad ambiti agricoli da PTCP sono da considerarsi strategiche, si ritiene che parte delle previsioni di Piano, seppur interferenti con aree agricole, non siano da ritenersi critiche in termini di consumo di suolo e riduzione della valenza del sistema agronomico locale. Tuttavia, le previsioni in capo all'area di trasformazione AT7 e l'adiacente area per servizi interessano una rilevante superficie attualmente condotta per scopi agricoli, nonché caratterizzata da notevole valenza naturalistica, ecologica e paesaggistica. Si ritiene, pertanto, che la compatibilità di tali previsioni debba essere supportata da una effettiva esigenza strategica, nonché da una oggettiva rilevanza ai fini del soddisfacimento dei fabbisogni della popolazione. Si propone di modificare la disciplina di Piano subordinando l'attuazione dell'AT7 all'inserimento, per quanto riguarda le attrezzature previste nell'area destinata a servizi, nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche, nonché all'approvazione del progetto preliminare della medesima ai sensi del D.Lgs 163/2006. In ragione di quanto sopra e in considerazione dell'offerta insediativa proposta dal Piano, si osserva che le previsioni per l'AT7 non sembrerebbero essenziali.</p>	<p>dell'area boscata;</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>AT7 e relativa area speciale di completamento</i>: si rimanda a quanto segnalato al successivo punto 5.6. <p>5.6 Agricoltura e boschi Esaminate le potenziali problematiche relative all'attuazione dell'area AT7, stante il carattere prevalente di quanto determinato dalla Provincia rispetto a quanto risultante nel PGT adottato, si recepisce quanto segnalato dal Parere di Compatibilità; pertanto si concorda nel subordinare l'attuazione dell'AT7 all'inserimento delle attrezzature previste nell'area destinata a servizi nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche, nonché all'approvazione del progetto preliminare della medesima ai sensi del D.Lgs 163/2006.</p>
--	--	--	--	---

			<p>Si confermano, inoltre, le seguenti criticità</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>AL9</i>: l'area è inclusa nel TUC ma risulta quasi interamente utilizzata per scopi agricoli; in merito a tale area si segnala che la stessa fu stralciata dalla perimetrazione degli ambiti agricoli da PTCP in ragione della volontà dell'Amministrazione Comunale di realizzare trasformazioni strategiche, che tuttavia non hanno ancora trovato attuazione. Si ritiene necessario, quindi, escludere l'<i>AL9</i> dal TUC e mantenerla ad uso agricolo; • <i>AL7</i>: l'area è inclusa nel TUC, sebbene totalmente ricadente in ambiti agricoli strategici da PTCP e avente caratteristiche di pregio naturalistico, ecologico, paesaggistico nonché un rilevante valore agricolo. Si ritiene necessario escludere l'<i>AL7</i> dal TUC e mantenerla ad uso agricolo; • <i>AS8</i>: l'area ospita un'attività di tipo florovivaistico. Si ritiene necessario un approfondimento finalizzato a valutare l'effettivo stato di tale attività e a riconsiderare, di conseguenza, le previsioni in capo all'<i>AL8</i>; • <i>AC in prossimità dell'AT2</i>: si richiama l'opportunità di prevedere il mantenimento ad uso agricolo, escludendo il rimboschimento. <p>Si segnalano interferenze tra superfici boscate individuate dal PIF vigente e le aree AT2, AT3, AT5-1, AT5-2, AC in prossimità dell'<i>AT2</i>, Sp5/vt, Sp6/vt, alcune aree avulse dalla</p>	<p>In merito alle ulteriori criticità riscontrate, si segnala quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>AL9</i>: considerato che l'area in questione non risulta di fatto inclusa negli ambiti agricoli definiti dal PTCP vigente e verificato il valore strategico ai fini dell'ottimale attuazione delle strategie di Piano, si confermano le previsioni di espansione; si ritiene opportuno segnalare che il consumo di suoli agricoli in corrispondenza dell'<i>AL9</i> risulta compatibile, considerate le attenuazioni apportate mediante la riduzione di talune altre superfici edificabili previste dal PGT, nonché le azioni di compensazione previste in generale dal Piano; <i>(si veda anche parere legale specifico, allegato al presente documento),</i> - <i>AL7</i>: stante il carattere prevalente di quanto determinato dalla Provincia rispetto a quanto risultante nel PGT adottato, si recepisce quanto segnalato dal Parere di Compatibilità; - <i>AS8</i>: verificato lo stato di fatto dell'area e appurata l'esistenza dell'attività florovivaistica, si propone la ripermetrazione dell'<i>AL8</i> provvedendo allo stralcio della porzione già occupata; conseguentemente si provvede al cambio di destinazione, stralciando la suddetta porzione dall'ambito T2 e inserendola in ambito T5 del territorio naturale; - <i>AC in prossimità dell'AC2</i>: si prende favorevolmente atto di quanto segnalato specificando il mantenimento ad uso agricolo dell'area. <p>Si prende atto di quanto segnalato in merito alle presunte interferenze con aree boscate, segnalando che in ogni caso si</p>
--	--	--	--	---

			<p>condizione d'ambito.</p> <p>Si segnala che la previsione dell'area per servizi Sp6/vt interessa parzialmente boschi classificati come "non trasformabili" dal PIF vigente; a tal proposito si richiamano le disposizioni in essere relative agli interventi di trasformazione forestale.</p> <p>Si ricorda la soglia, indicata dal PIF vigente, relativa alla superficie massima di bosco trasformabile ammessa per il comune di Gornate Olona.</p> <p>Si segnala che, in caso di assenza della dovuta relazione forestale (rif. Art. 29 della disciplina del PIF), in sede di istruttoria paesaggistica e forestale per l'attuazione dell'area Sp6/vt, l'interferenza con superfici boscate non trasformabili potrebbe rappresentare un limite ai fini del rilascio delle necessarie autorizzazioni.</p> <p>5.7 Risorse idriche – rischio idraulico – assetto geologico</p> <p>Si ritiene indispensabile prevedere interventi di riduzione delle perdite della rete, anche in ragione della mancata verifica dell'effettiva potenzialità del pozzo Biciccerà.</p> <p>Si segnala che il PGT non deve recepire la perimetrazione della zona di rispetto relativa al pozzo Galizia, sito in comune di Castiglione Olona, in relazione alla avvenuta approvazione del criterio di perimetrazione temporale della suddetta fascia, che non interessa il territorio comunale di Gornate Olona.</p> <p>Si ricorda che la tavola dei vincoli del PGT deve essere redatta in coerenza con i contenuti dello Studio Geologico, modificato secondo le osservazioni avanzate dall'Ente scrivente.</p>	<p>intendono prevalenti le disposizioni del PIF relative a boschi non trasformabili, nonché le prescrizioni indicate dalla normativa vigente in materia. Si segnala inoltre la soppressione del servizio previsto Sp6/vt a seguito dell'accoglimento di osservazione, in quanto l'area è soggetta a PII vigente (vedasi punto 5.5).</p> <p>In merito alla Relazione Forestale (rif. Art. 29 della disciplina del PIF), si segnala che la redazione del suddetto documento è da demandarsi necessariamente alla fase attuativa.</p> <p>5.7 Risorse idriche – rischio idraulico – assetto geologico</p> <p>Si prende atto di quanto osservato, pertanto si provvede all'integrazione dei contenuti dello Studio Geologico in merito ai pozzi di captazione e alla definizione delle relative fasce di rispetto.</p> <p>Gli elaborati del PGT dovranno essere opportunamente aggiornati, in coerenza con le modifiche e integrazioni apportate allo Studio geologico.</p> <p>Di seguito si riportano le motivazioni specifiche relative allo studio geologico.</p> <p><i>“L'osservazione viene integralmente recepita provvedendo all'aggiornamento dell'allegato 6 (Carta dei vincoli) dal quale viene stralciata la fascia di rispetto del pozzo “Galizia 2” del pubblico acquedotto di Castiglione Olona (cod. pro.vle 12046002) definita secondo il criterio geometrico; contestualmente viene riportata sia la ZTA (cerchio di raggio 10 m) che la Z.R. (individuata con criterio temporale isocrona 60 cm) del nuovo pozzo “Torba 2” a servizio del pubblico acquedotto del Comune di Carnago, autorizzata da Ufficio d'Ambito Territoriale della Provincia di Varese con Prot. N. 2039 del 7 maggio 2012, come definita nella tavola 7 allegata a ‘Relazione tecnica di supporto alla richiesta di concessione ad uso potabile di acque pubbliche sotterranee – Documento di sintesi Pozzo “Torba 2”</i></p>
--	--	--	--	---

				<p>Si esorta al rispetto delle normative vigenti in tema di scarichi, risparmio idrico, installazione di sonde geotermiche e impianti a pompa di calore, ecc. Si ricorda la necessità di prevedere aree per attrezzature di livello comunale, ove realizzare vasche di accumulo a servizio degli sfioratori di piena.</p> <p>Si segnala che il PUGSS costituisce parte integrante del PdS; il PUGSS non è presente tra gli atti di Piano adottati e trasmessi all'Ente scrivente. Si segnalano normativa e linee guida utili ai fini della redazione del suddetto strumento.</p> <p>Si segnala che eventuali previsioni di Piano ricadenti in classi di fattibilità geologica 4[^] non possono concorrere alla trasformazione del territorio.</p> <p>5.8 Rischio industriale Si segnala che i comuni il cui territorio risulta interessato dalle aree di danno di un'azienda R.I.R. sono tenuti alla redazione dell'Elaborato Tecnico Rischio di incidenti Rilevanti.</p>	<p><i>Comune di Gornate Olona' (Uggeri dr. Geol. A., gennaio 2009) la cui efficacia sarà valida solo dopo la realizzazione dello stesso."</i> <i>Dott. geol. Roberto Carimati.</i></p> <p>Si prende favorevolmente atto di quanto rammentato circa le normative vigenti in materia di scarichi, acque ecc: trattasi di utili appunti per il corretto esercizio del Piano. Tuttavia, poiché quanto richiamato risulta: – già oggetto delle disposizioni del PGT, – già previsto da norme vigenti comunque da applicarsi, si prende favorevolmente atto delle indicazioni quali utile memoria in fase di applicazione del Piano, senza che il parere determini necessità di modificazione o integrazione degli atti di PGT adottato.</p> <p>In merito alla redazione del PUGSS, il Comune adempierà agli obblighi di legge mediante atto deliberativo specifico.</p> <p>Il Piano, recependo i contenuti dello Studio Geologico e nel rispetto di ogni norma di materia, individua per ciascuno degli ambiti di trasformazione l'ammissibilità degli interventi in relazione alla classe di fattibilità geologica: va da sé che le aree in classe di fattibilità 4[^], qualora comprese in aree di trasformazione, non potranno essere oggetto di modifiche non compatibili con tale classe, precisato che l'attuazione delle previsioni in capo alle aree di trasformazione dovrà determinare la riduzione delle criticità che hanno indotto l'applicazione di una siffatta classe di fattibilità.</p> <p>5.8 Rischio industriale In merito all'azienda Sadepan Chimica, classificata a rischio di incidente rilevante e le cui aree di danno interessano parzialmente il territorio di Gornate Olona, si segnala che la</p>
--	--	--	--	---	--

			<p>5.9 Piano cave Si segnala che le previsioni in capo all'area AT5-2 sono in contrasto con il vigente Piano cave. Si rimanda all'allegato 2 del parere.</p> <p>5.10 Altre tematiche Si ricorda che il DdP deve prevedere la "tavola grafica" in scala 1:10.000 (Tavola delle Previsioni), così come indicato al paragrafo 2.1.4 della DGR n. 1681/2005.</p> <p>Si segnala l'opportunità di procedere all'adeguamento degli atti del PGT ai confini comunali concordati e approvati con determina dirigenziale n. 3597 del 21.09.2012, rimettendo al Comune stesso ogni valutazione in merito a modalità procedurali e tempistica. A tal proposito, si ricorda di trasmettere alla Provincia di Varese e alla Regione Lombardia la documentazione relativa agli accordi intercorsi e i nuovi perimetri concordati</p>	<p>documentazione messa a disposizione dal Comune di Castelseprio, dove ha sede l'azienda, è stata recepita nel Piano. Negli elaborati di Piano è indicata la perimetrazione della fascia di rispetto a tutela delle aree a rischio (raggio pari a 105 m).</p> <p>5.9 Piano cave Si segnala che l'attuazione delle previsioni per l'area AT5-2 è subordinata alla cessazione delle attività estrattive, nonché all'avvenuto recupero della morfologia delle cave con caratteristiche idonee per il ripristino di attività agricole; è dunque evidente che l'attuazione delle previsioni del PGT è subordinata alla modifica conseguente del Piano Cave.</p> <p>5.10 Altre tematiche La c.d. tavola delle previsioni costituirà parte integrante del PGT approvato, considerato che tale documento deriverà dalle elaborazioni necessarie per l'integrazione con il SIT regionale, senza determinare variazioni di contenuto del piano</p> <p>In merito alla necessità di adeguare gli atti del PGT ai confini concordati e approvati dalla Provincia di Varese, ovvero di provvedere in autonomia a ridefinire i propri confini in accordo con i comuni limitrofi, si segnala che il comune di Gornate Olona espletterà tale adempimento in sede di eventuali future varianti, in piena coerenza con le procedure vigenti per la pubblicazione del PGT sul SIT.</p>
			<p>PUNTO 6 CONFRONTO COL COMUNE Il Comune ha condiviso, in linea generale, l'istruttoria per la compatibilità del Piano con il PTCP vigente, pur tuttavia manifestando perplessità circa le osservazioni in capo all'area AL9. In merito al potenziale impatto paesistico segnalato per l'area</p>	<p>Si prende atto.</p>

				<p>AT3, l'Amministrazione segnala che le direttive di Piano prevedono misure tali da porre la riconoscibilità dell'archeologica industriale come elemento guida della progettazione.</p> <p>Si concorda sulla necessità di procedere all'approfondimento sismico di 2° livello per l'AT3.</p>	
				<p>PUNTO 7 ESITO DELL'ISTRUTTORIA Si riepilogano le criticità riscontrate</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aree speciali 7 e 9: in ragione del consumo di suolo agricolo, la risoluzione della criticità si risolve nel mantenimento dell'area a destinazione agricola; • AT7 e adiacente area per servizi: stante una evidente sottrazione di suolo agricolo, la risoluzione della criticità si risolve nella stretta correlazione tra la trasformazione residenziale e la realizzazione del servizio pubblico che giustifichi l'intervento; • Individuazione di superfici interessate da previsioni di Piano comprese in classe di fattibilità geologica IVb (piana alluvionale del fiume Olona); • Carenze dello Studio Geologico; • Mancanza dell'approfondimento sismico di 2° livello per l'area AT3; • Interferenza tra superfici boschive non trasformabili e la previsione per servizi Sp6/vt; • Interferenza tra le disposizioni del Piano Cave Provinciale e le previsioni in capo all'area AT5-2; • Incongruenze rispetto agli indirizzi del PTCP. 	<p>In merito alle criticità riscontrate in fase di verifica della compatibilità del Piano nei confronti del PTCP vigente, si ritiene possa essere recepito quanto stabilito per l'area speciale 7, per la previsione per servizi Sp6/vt, nonché per le aree AT3 e AT7.</p> <p>Per quanto attiene alle segnalazioni relative all'area speciale 9, e all'area AT5-2 si rimanda a quanto segnalato al punto 5 relativo all'istruttoria per la verifica di compatibilità.</p> <p>Relativamente alle carenze riscontrate nello Studio Geologico, si rimanda a quanto segnalato in merito all'Allegato 1.</p>

			<p>ALLEGATO 1 - OSSERVAZIONI SULLA COMPONENTE IDROGEOLOGICA E SISMICA</p> <p><u>Relazione tecnica</u> In merito ai contenuti della Relazione Tecnica, si chiede quanto segue:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. necessaria valutazione della pericolosità da frana secondo le indicazioni dell'art. 84 della disciplina del PTCP vigente; 2. necessaria precisazione metodo utilizzato per l'analisi della vulnerabilità degli acquiferi; 3. si chiede di rendere coerenti i contenuti dello Studio Geologico con la DGR n. 9/2616/2011; 4. indicazione, in merito ai vincoli di polizia idraulica, anche del riferimento alla DGR n. 9/4287/2012; 5. necessaria verifica della coerenza delle definizioni utilizzate negli elaborati cartografici di Fattibilità Geologica, Carta di Sintesi, Carta dei vincoli. 	<p><u>Relazione tecnica (dott. geol. Roberto Carimati)</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. L'osservazione viene integralmente recepita; in tal senso si è proceduto ad eseguire l'approfondimento richiesto sull'area indicata nella tavola RIS3 del PTCP (e su un intorno significativo), valutando la potenziale suscettività al dissesto. Lo studio di approfondimento è stato eseguito secondo i contenuti dell'allegato 2 della Deliberazione Giunta regionale 22 dicembre 2005 - n. 8/1566 secondo una procedura articolata in due parti, la prima delle quali prende in considerazione le frane già avvenute e la seconda le aree in cui non sono attualmente conosciute frane. Relativamente alle porzioni di territorio ove non si sono verificati dissesti si è proceduto ad una 'zonazione della pericolosità generata da colate di terreno e da scivolamenti che evolvono in colate', indicativa di una suscettività al dissesto ovvero tesa a definire le aree in cui, per la concomitanza di fattori geologici-morfologici sfavorevoli, risulta maggiormente probabile l'innescio di processi di instabilità. La metodologia adottata, che sarà opportunamente dettagliata nella relazione tecnica, prevede una mappatura dell'indice di stabilità che è stata ottenuta mediante il codice di calcolo SINMAP, acronimo di <i>Stability INdex MAPping (Pack, D.G. Tarboton e C.N. Goodwin-1998)</i> che si basa sul modello di stabilità di un pendio infinito che bilancia la componente destabilizzante della gravità con le componenti stabilizzanti di angolo di attrito e coesione su un piano inclinato, infinitamente esteso, parallelo alla superficie del versante; 2. Trattandosi di un documento a carattere "di inquadramento", la vulnerabilità è stata "stimata" sulla base di valutazioni che hanno tenuto conto
--	--	--	---	--

				<p>essenzialmente delle caratteristiche litostrutturali, di conducibilità idraulica e idrodinamiche del sottosuolo e degli acquiferi. Ne consegue che il grado di vulnerabilità, in assenza di dati puntuali sufficientemente rappresentativi, è stato definito attraverso una zonazione del territorio per aree omogenee quindi è da intendersi in termini qualitativi;</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. L'osservazione viene recepita; si provvede conseguentemente a modificare i contenuti dell'Allegato 5 (Carta della pericolosità sismica locale-analisi di primo livello) sostituendo l'originario scenario Z2, attribuito all'area di pertinenza della ex discarica comunale, con lo scenario Z2a 'Zone con terreni di fondazione particolarmente scadenti'; analogamente vengono stralciati dalla legenda (e nella relazione tecnica) i riferimenti alle classi di pericolosità sismica; 4. L'osservazione viene recepita; si è provveduto ad aggiornare il riferimento normativo; 5. L'osservazione viene recepita; si è provveduto quindi ad uniformare la definizione delle varie classi di pericolosità/vulnerabilità, sia sulla relazione tecnica che sulle legende in Allegato 7 (Carta di sintesi) e Allegato 9 (Carta della fattibilità geologica delle azioni di piano). <p><u>Allegati</u></p> <p>In merito ai contenuti degli Allegati, si chiede quanto segue:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. necessaria integrazione dell'elenco dei riferimenti normativi relativi al reticolo idrico; 2. necessaria integrazione dei riferimenti normativi in merito al trattamento di terre e rocce da scavo. <p><u>Allegati cartografici</u></p> <p>In merito ai contenuti degli Allegati Cartografici, si riscontra quanto segue:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. incoerenza tra i poligoni della Carta di sintesi e quelli 	<p>essenzialmente delle caratteristiche litostrutturali, di conducibilità idraulica e idrodinamiche del sottosuolo e degli acquiferi. Ne consegue che il grado di vulnerabilità, in assenza di dati puntuali sufficientemente rappresentativi, è stato definito attraverso una zonazione del territorio per aree omogenee quindi è da intendersi in termini qualitativi;</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. L'osservazione viene recepita; si provvede conseguentemente a modificare i contenuti dell'Allegato 5 (Carta della pericolosità sismica locale-analisi di primo livello) sostituendo l'originario scenario Z2, attribuito all'area di pertinenza della ex discarica comunale, con lo scenario Z2a 'Zone con terreni di fondazione particolarmente scadenti'; analogamente vengono stralciati dalla legenda (e nella relazione tecnica) i riferimenti alle classi di pericolosità sismica; 4. L'osservazione viene recepita; si è provveduto ad aggiornare il riferimento normativo; 5. L'osservazione viene recepita; si è provveduto quindi ad uniformare la definizione delle varie classi di pericolosità/vulnerabilità, sia sulla relazione tecnica che sulle legende in Allegato 7 (Carta di sintesi) e Allegato 9 (Carta della fattibilità geologica delle azioni di piano). <p><u>Allegati</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. L'osservazione viene recepita; 2. L'osservazione viene recepita; si è provveduto contestualmente ad una revisione integrale delle norme alla luce dei contenuti di cui al D.M. 161/2012. <p><u>Allegati cartografici</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. L'osservazione viene recepita; conseguentemente si è provveduto a modificare i poligoni che definiscono le classi di pericolosità/vulnerabilità della carta di sintesi
--	--	--	--	---	---

			<p>della Carta della fattibilità geologica;</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. incoerenza tra la definizione della Classe 4b e la relativa restituzione cartografica; 3. errori nella legenda della Carta della Fattibilità Geologica. <p><u>Valutazione sulla coerenza tra il mosaico della fattibilità del Comune di Gornate Olona e i Comuni confinanti</u></p> <p>Si osserva una buona corrispondenza.</p> <p><u>Altre osservazioni</u></p> <p>In merito ai periodici fenomeni di allagamento delle aree corrispondenti all'AT7, si chiede un maggior approfondimento dello Studio Geologico riguardo a potenziali fenomeni di ristagno o di venute idriche concentrate e/o diffuse.</p> <p>Si segnala la necessità di riportare in modo esplicito, in tutte le schede delle aree di trasformazione del PGT, le norme geologiche riferite alle classi di fattibilità, nonché lo scenario della PSL e i vincoli di carattere geologico con la relativa disciplina.</p> <p>In ragione dello scenario di PSL, nonché della classe sismica in cui ricade il territorio comunale, si rende necessario l'approfondimento sismico di 2° livello per le previsioni in capo alle all'area AT3.</p>	<p>(Allegato 7), in modo da estenderli a coprire l'intero territorio comunale e di modo che vi sia corrispondenza con quelli della fattibilità geologica. Si anticipa, inoltre, che a seguito delle osservazioni ai sensi dell'art. 13 comma 4 della L.R. 12/05 avanzate dalle società Morea s.a.s., LATI Industria Termoplastici S.p.A., Belmec s.r.l. e Life Immobiliare s.r.l., si è proceduto a un parziale aggiornamento della fattibilità geologica;</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. L'osservazione viene recepita; si è provveduto a modificare i limiti dei poligoni in modo che vi sia corrispondenza fra contenuti della carta di sintesi e fattibilità geologica; 3. Si provvede alla correzione dell'errore. <p><u>Altre osservazioni</u></p> <p>In merito alle problematiche relative all'area corrispondente all'ambito di trasformazione AT7, evidenziate in sede di istruttoria di VAS (prot. n. 40520/7.4.1), si ritiene che le stesse siano state adeguatamente considerate con l'attribuzione delle classi di fattibilità 3 e 4 e con le relative prescrizioni.</p> <p>In ogni caso si provvederà a esperire ulteriori rilievi di approfondimento in sito.</p> <p>Per quanto concerne l'approfondimento sismico di 2° livello per le previsioni in capo alle all'area AT3 si segnala che si provvederà ad eseguire quanto richiesto.</p>
--	--	--	--	---

				Si ricorda che le superfici ricadenti in classe di fattibilità geologica 4 non sono assoggettabili a trasformazione urbanistica (nello specifico si faccia riferimento a parte delle aree AT3, AT4, AT5-1, AT7 e all'area libera 23)	
--	--	--	--	--	--